

Recensioni

HUTCHINSON G. E., *A Treatise on Limnology*. Vol. I^o: *Geography, Physics and Chemistry*. (Trattato di Limnologia), 1^a Ediz., Volume di 1015 pp. con 228 figure. Rileg. tela. Editore John Wiley & Sons, Inc. New York, 1957.

Il passo, lungo e autorevole, di HUTCHINSON, Direttore del Dipartimento Zoologico dell'Università di Yale, ci porta, con questo primo volume del suo trattato, molto avanti nell'inquadramento della disciplina limnologica.

L'immagine, semplice, chiara ed elementare che il RUTTNER ci aveva fatta di recente della Limnologia nel suo diffuso e felice manuale (*Grundriss in der Limnologie - Fundamentals of Limnology*, 1952/1953) si è andata arricchendo di tratti analitici più complessi, profondi ed elaborati, tantochè il modello che l'HUTCHINSON oggi ci offre di questa materia si impone per completezza ed aggiornamento.

Il testo può definirsi fondamentale; in una biblioteca naturalistica non può mancare. Essendo la Limnologia composta di diverse branche, il geologo, il geografo, il fisico, il chimico hanno ciascuno la loro parte di interesse nella consultazione di questo testo. Ma anche il biologo non può fare a meno delle cognizioni basilari che gli torneranno poi utilissime, quando avrà a sua intera disposizione tutto il II^o Volume.

Che possa andare in mano agli studenti italiani delle Facoltà di Scienze, candidati all'esame di Idrobiologia, è forse da escludere. Questa è un monografia rigorosamente scientifica, di livello troppo elevato per i nostri allievi; è un testo di consultazione assai più utile per chi voglia farsi le basi per specializzarsi in questo ramo.

Per un rapido esame sono ottimi i *Summaries* che concludono ogni capitolo. La semplificazione estrema, ridotta alla pura definizione dei termini fa di questi sommari il lato più attraente ed accessibile del trattato, anche per chi non abbia eccessiva dimestichezza con il maneggio delle derivate e degli integrali o, per lo meno, col ragionamento matematico che informa i capitoli della fisica e della chimica dell'acqua. D'altra parte, un'opera così importante non avrebbe potuto prescindere dalla citazione delle leggi fondamentali, delle costanti, delle misure e di tutte quelle cognizioni chimico-fisiche che si riferiscono al mezzo idrico e che ne definiscono i caratteri fondamentali.

La minuziosa classificazione dei laghi proposta dall'Autore nel I^o Capitolo «The Origin of Lake Basins» è certo aderente alla realtà: i 76 tipi lacustri, distinguibili in base alla loro nascita, formano un ponderoso bilancio. La sistematica lacustre lascia tuttavia pensare che, con il progredire delle conoscenze, questo numero possa essere destinato tanto ad accrescersi quanto a contrarsi; dipenderà appunto dalla capienza e funzionalità delle singole categorie. Può darsi anche che i laghi, oggi accolti in una determinata categoria, vadano poi più a posto se trasferiti in altra o in altri gruppi. Valga d'esempio proprio quello che si dice del Lago Trasimeno che, nel testo, viene così definito (pag. 109): «In Italy the Lago di Trasimeno is an important example of a very large but shallow solution lake (PENCK 1894)». L'Autore non condivide l'interpretazione assai più recente e, a quanto pare, ben accertata, del PRINCIPI e della sua scuola, che ne fanno un lago tet-